COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Nazionale

Ufficio Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 10 FEBBRAIO 2016

Oggetto: **EX POLIZIOTTO SOTTO ACCUSA PER AVERE SPARATO AI LADRI CHE LO STAVANO DERUBANDO, IL COISP: GIUSTIZIA E' SE LO STATO TUTELA LE PERSONE PERBENE E NON I CRIMINALI, SI RIVEDA LA NORMA SULLA LEGITTIMA DIFESA**

"Senza voler sconfinare nel campo della filosofia del diritto, è evidente che una legge ha senso ed è accettata dalla collettività se punta ad affermare la giustizia. Giustizia si realizza se lo Stato tutela le persone perbene e non i criminali. Ne va anche della credibilità delle Istituzioni, in particolare di quelle giudiziarie. Per questo è necessario rivedere la norma sulla legittima difesa: non è possibile che chi difende la propria famiglia o ciò che ha realizzato in una vita di lavoro dai malviventi, finisca sotto processo. La legge deve punire i carnefici, non le vittime!". E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo il fermo per tentato omicidio dell'ex poliziotto Bruno Poeti, che ha sparato contro alcuni banditi entrati a rubare nella sua proprietà dopo avere commesso un'altra serie furti. "Mentre lo Stato batte in ritirata abbandonando la lotta contro la criminalità, come è evidente dai sempre maggiori tagli a risorse e mezzi destinati alle Forze dell'Ordine, non si può impedire ai cittadini di difendersi dai delinquenti. Condivido quindi l'eccezionale solidarietà - continua Maccari - che tantissimi comuni cittadini stanno rivolgendo a Bruno Poeti anche attraverso i social network. Mi auguro che venga immediatamente prosciolto, e che piuttosto si proceda tempestivamente contro i banditi. Non è accettabile quanto è avvenuto nel Padovano, dove un tabaccaio è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere per avere sparato ed ucciso un ladro e, come ulteriore beffa, a pagare 325 mila euro di risarcimento ai familiari della vittima. Una sorta di vitalizio come premio all'attività criminale del ladro moldavo, che ha scandalizzato persino il vescovo di Chioggia monsignor Tessarolo, il quale ha commentato ironicamente che "quello che non era riuscito forse a rubare il ladro da vivo, glielo ha dato il giudice, completando il furto".

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione.